

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 24 agosto.

SEDICI MILIONI

Dunque le fatali conseguenze della convenzione di Basilea sono tutt'altro che finite?

Dunque su tutto deve pesare in danno dell'amministrazione di Sinistra la mano di quella Destra, che stremò le forze più vive della nazione?

Sono altri sedici milioni che Rothschild pretende adesso dal governo italiano in seguito alla convenzione di Basilea!

Sedici milioni! Invero sono presto detti, ma mentre si fa ogni sforzo per alleviare il tristissimo stato dei miseri contribuenti, si deve tenerne serio calcolo.

I giornali di Destra naturalmente sbraiteranno contro il governo, gongolandosi, e, si proveranno a sostenere che così ne sparirà il famoso pareggio: sono così forti nel loro patriottismo!

Invero questa spesa straordinaria sarà supplita senza turbare i bilanci; tanto più che il governo saprà resistere alle pretese del grande banchiere.

Le condizioni sono mutate. Sono passati i tempi in cui il governo italiano doveva inchinarsi ad ogni suo volere e capriccio, subendone le tristi eventuali vendette nell'aggio dei prestiti e nella guerra alla rendita pubblica. Oggi il credito nostro è consolidato fortunatamente in modo che se ne possono sfidare le ire.

Non dubitiamo quindi d'aggiunta che i sedici milioni saranno assai falcidiati: lo credano pure i signori di Destra che spudoratamente ridono dei mali della nazione.

Però questa pretesa deve trarci a serie considerazioni. Essi si riferiscono a quella amministrazione che dominò sull'Italia per sedici anni, e che lascia sempre sorgere imprevedute eventualità: l'inventario della triste eredità non è ancora chiuso!

Gli uomini di Destra nei continui contratti addivenivano a stipulazioni così vaghe ed incerte che i soli speculatori ne risentivano guadagni; e, quando pareva liquidato un lavoro, ecco che nuovi milioni si rendevano necessari a colmare tante ingorde fauci.

Oh! il modello delle amministrazioni!

I contratti moltiplicantisi, le transazioni che lasciavano sempre libero il campo a nuove liti, segnarono la via trionfale dell'amministrazione di Destra.

Oh! ne vadano pure orgogliosi: la nazione nota e ricorda, e sa ricordarlo nei giorni delle elezioni.

La convenzione di Basilea invero ne fa di continuo le spese. Per essa rimasero tanto di più aggravati i bilanci dello Stato, e se ne ebbe in cambio un materiale vec-

chio e logoro, che non serve punto alle esigenze del pubblico, cosicché si dovrà rifarlo con ingenti spese.

Ed ogni qual volta ci saranno lamenti sull'andamento delle ferrovie più importanti del regno, e quindi dovranno chiedersi, per sopprimere alle spese, nuovi sacrifici alla nazione, si deve elevare un coro di imprecazioni contro la Destra.

Oh! ci vorrebbe un elenco di tutti i contratti ferroviari conchiusi dagli uomini di Destra, che vendettero per meschino prezzo il materiale nuovo per ricomperarlo vecchio a prezzo esagerato; al contrario delle navi di guerra per le quali si spesero tesori senza guardare al modo di costruzione e dopo si dovettero vendere senza trovare compratori.

Ma non dilunghiamoci; avvisiamo soltanto per oggi il paese che a merito della saggia amministrazione della destra ci pende sopra il capo la minaccia di una nuova spesa di sedici milioni.

Sono ben grandi i meriti di questa amministrazione! sono ben inesauribili le conseguenze!

Portiamoli sugli scudi questi omenoni! Ne hanno pieno diritto.

La Nota Turca

La Nota dichiara alle potenze che la Turchia è pronta a cedere Dulcigno al Montenegro, purché il confine da Podgorizza al lago di Scutari venga tracciato in conformità al trattato di Berlino. Rileva la Turchia che così essa mostrandosi pronta a cedere una fertile provincia ed una popolosa città dà prova di buon volere e di deferenza alle potenze in cambio di che chiede alle medesime il prolungamento del termine delle tre settimane, perché 21 giorni sono pochi per effettuare la cessione di cui ha apparecchiati i preliminari; finché la cessione non sia pienamente avvenuta, la Porta conserverà i suoi diritti sovrani ed impedirà qualsiasi intervento straniero sul suo territorio. Nel caso in cui le potenze respingessero la proposta della Porta ed il Montenegro venisse appoggiato nel prender possesso colla forza di Dulcigno, essa si asterrà dal prender misure.

BASSEGNA ESTERA

La politica ecclesiastica della Francia è quella che all'estero attrae di più la pubblica attenzione, tanto più che una tale politica interna la si vuole meravigliosamente collegare col'estera.

Già si aveva osservato come il ministero francese agisse risolutamente contro i gesuiti, ma prorogasse ogni decisione nei riguardi delle altre congregazioni. Ciò veniva scusato colla considerazione che prima il governo voleva ottenere il suo scopo contro i rappresentanti principali della resistenza, e quindi gli sarebbe stato più facile il ridurre a ragione gli altri.

Il viaggio del presidente Grevy a Cherburgo destò qualche apprensione; noi forse i primi in queste colonne facemmo risaltare la stranezza delle gentilezze scambiate fra lui e qualche vescovo, parroco o curato. Non ci sembrava cosa accidentale quella di tante melliflue dichiarazioni e prote-

ste in favore della religione. Vi intravedevamo un principio di quella debolezza che portò anche Napoleone III dall'apogeo della gloria e della potenza in umilissimo stato.

Invero contemporaneamente si parlò di ritiro dell'ambasciata al Vaticano che si lasciò scoperta nel suo titolare; ma insieme pure corsero voci di riforma nel concordato, e si diede in modo positivo un carico alla voce di cessazione de' rigori contro i congregazionisti ribelli, colla scusa di aspettare una legge nuova sulle associazioni. Venne l'allocuzione di Leone XIII; nessuna parola contro la Francia!

Perché questo riserbo? Ognuno trova subito la spiegazione nel fatto che debbono pendere serie trattative per un accordo fra la repubblica francese ed il Vaticano.

Se ne videro tante in Francia! Non si vede oggi un Giulio Simon seguire le processioni ecclesiastiche?

Ciò mirabilmente si collega colla politica estera. La Francia trovasi in rottura coll'Italia e colla Germania; anzi per la politica seguita in Oriente può considerarsi ormai nel più perfetto isolamento.

Non sappiamo però quale aiuto possa trovare nel clericalismo. Che le lezioni avute da Napoleone III non le abbiano giovato per niente?

Dovrebbe considerare anche il linguaggio risoluto della stampa germanica. Questa per nulla si occupa del discorso di Gambetta a Cherburgo che per osservare quanta forza disponga nell'esercito. Invero la stampa tedesca osserva che Grevy e Freycinet, rappresentanti ufficiali del governo, lo smentirono; ma quei giornali ciò dissero per dare una lezione di regolarità alla Francia poichè devono avere compreso che le spiegazioni vennero troppo tardi e quindi non hanno effetto alcuno per la loro debolezza quando specialmente si consideri che Gambetta ha con sé la pubblica opinione.

L'Irlanda per suo conto serve a fornire argomento alla stampa; l'agitazione vi continua.

Vi è bello però vedere come il Forster rifiuti leggi eccezionali e preventive, fidando nelle attuali. In mezzo alle più ardue questioni gli inglesi non escono mai dalla legalità, né un solo istante rinnegano i principii liberali. Onore a quel ministero che ne attua così nobilmente i concetti e le aspirazioni!

La prosperità della Francia tradotta in cifre

L'amministrazione delle dogane ha pubblicato lo stato del commercio di importazione e di esportazione nei primi sette mesi del 1880.

Dal primo gennaio al primo agosto si importarono nella Francia merci per lire 2,810,944,000 contro lire 2,621,370,000, valore di merci importate nel 1879.

Le mercanzie esportate dalla Francia nei primi sette mesi del 1880 raggiunsero la somma di lire 1,870,558,000 contro lire 1,818,079,000 erportate nel 1879.

CORRIERE VENETO

Da Venezia

IL COMIZIO AL MALIBRAN

22 agosto. (1)

Diciamolo subito e diciamolo consci di dire una verità: il Comizio riuscì imponente, ordinatissimo, solenne.

Alla presidenza seggono quattro il-

(1) Non avendo potuto ieri pubblicare questa corrispondenza, perchè giunta in ritardo, lo facciamo oggi non volendone defraudare i nostri lettori.

(N. della D.)

lustrazioni, quattro uomini, che tengono alto l'onore d'Italia: Giosuè Carducci, Gabriele Rosa, Agostino Bertani ed Alberto Mario.

L'avv. De Bedin con belle e calorose parole li presenta all'adunanza che entusiasticamente li saluta; poi cede il seggio presidenziale al dottor Bertani.

Questi, con un discorso degno di lui, afferma il diritto della sovranità popolare, diritto convalidato dalla storia; avverte i signori moderati che nulla debbono temere dal Comizio, e conclude in mezzo a frenetici applausi sostenendo il diritto del voto nella donna.

Parla quindi Gabriele Rosa e saluta il popolo veneziano a nome di Brescia, ricordando gli affettuosi legami che avvinsero le due eroiche città; e chiude applaudendo al risveglio della democrazia veneziana.

Dopo il discorso del Rosa l'avvocato Villanova legge le lettere ed i telegrammi d'adesione pervenuti al Comizio fra cui quelle del Fabrizi, del Búvio e di molte Società operaie e politiche.

Il presidente Bertani dà poi la parola al vostro giovane concittadino Camillo Torri, il quale acclamato freneticamente è costretto a scendere sul palcoscenico dove continua il suo discorso, veramente bello e patriottico.

S'alza Giosuè Carducci. Un grido di viva universale saluta il più grande poeta italiano; e l'illustre uomo visibilmente commosso comincia a parlare.

La sua parola chiara forbita convincente elettrizza gli intervenuti; egli manda dal profondo del cuore un augurio al risveglio del popolo italiano, lanciando dardi acutissimi a que' fedifraghi ch'hanno spalmato del burro dell'apostasia i crostoli delle loro anime. Entra quindi a discorrere particolarmente del suffragio universale che fece veri miracoli in Francia ed in Germania, mentre da esso in Italia non si pretendono miracoli ma solo il ritemperamento del carattere degli italiani e il risveglio della coscienza nazionale. Conchiude proclamando che una radicale riforma elettorale, è provvedimento non solo opportuno ma urgente e necessario.

Parlano quindi due operai, il primo dei quali in vernacolo « lingua famosa che andrà drita al cuor del re e dei ministri. »

Dietro invito del Bertani, il Mario legge un ordine del giorno così concepito:

« Il Comizio di Venezia riconoscendo nel nuovo diritto italiano la sovranità nazionale, afferma come sua base, come sua forza, come sua sincera e completa manifestazione il voto universale e delega la società del progresso di Venezia di unirsi alla rappresentanza dei diversi Comizii per questo fondamentale diritto del popolo. »

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno; e qui per causa di certe smancerie di pochi moderatini intervenuti si solleva un incidente punto disgustoso per esser stato origine a una spropositata concione d'un certo signor conte Almerigo da Schio.

Finalmente, calmati gli animi, dopo accorte parole dell'infaticabile dottor Galli e dell'egregio avv. Villanova, vien posto in sodo che il suffragio universale era stato votato alla quasi una-

nimità, perchè infatti alla controprova solo una ventina di manine moderate, qualcuna delle quali ex-freemintina, si alzò a far bella mostra di sé.

Il Comizio si chiuse con l'invio di un telegramma al più grande uomo vivente, al generale Garibaldi, il cui nome fu salutato con indescrivibili acclamazioni.

Stassera si diede un banchetto agli ospiti illustri, uno dei quali, il Carducci, è già partito, gli altri rimarranno fra noi ancora qualche giorno.

**

Gran bella giornata questa, che fa ben augurare il risveglio del popolo veneziano; risveglio potente e volente; aurora di nova vita civile per questa nostra sempre cara Venezia!

Paolo Lucio.

A proposito del Comizio la Gazzetta d'Italia aveva ricevuto dal suo corrispondente uno spudorato telegramma che falsava ogni cosa.

Leggiamo a questo proposito nell'Adriatico:

Non ci curiamo di sapere se questo telegramma sia stato spedito alla Gazzetta d'Italia dal suo ordinario corrispondente.

Chiunque sia l'autore del telegramma, non solo è privo del più volgare sentimento di pudore che impedisce anche al beccero ed all'uomo da trivio di mentire ciò che è vero quanto la luce del sole, ma è altresì uno sciocco villano che si abbassò fino a propalare le più evidenti falsità per la vanagloria di richiamare su di lui l'attenzione ed a spingere la partigianeria al disotto del più spudorato libellista.

Sembra a noi siasi fatto troppo onore all'autore di quel telegramma smentendolo; ad ogni modo riportiamo qui sotto il dispaccio che dalla Presidenza del Comizio fu ieri inviato alla Gazzetta d'Italia:

Gazzetta d'Italia

Firenze

Il vostro telegramma sul Comizio di Venezia è falso. Pubblicate a termini di legge.

Presidenza Comizio
Bertani — Carducci — Rosa
— Mario — De Bedin —
Galli — Villanova, Segr.

Il Tempo annunzia per suo conto che il corrispondente famoso è l'avv. Cerutti.

Da Verona

22, agosto.

A vedere la circospezione che usano (e usano fin qui) i moderati per tener celata l'opera loro, le armi di cui si servono e la costanza di cui danno prova per condurla felicemente in porto, si sarebbe tentati a credere che la nuova Società dei Reduci dovrà essere l'ancora di salvezza del loro partito in Verona.

E dev'essere proprio così, altrimenti sarebbe assurdo il modo con cui i moderati si sono incapponiti nel voler costituire, anche fra noi, un'associazione di reduci dalle patrie battaglie, dal motto: Italia e Casa Savoia; e a tale scopo assiduamente per più mesi lavorare, malgrado la fortuna si mostrasse loro poco propizia.

Dovete sapere che ne è padre putativo un ex socio della vecchia società omonima — senza il motto, però

— ma i veri iniziatori, i veri ispiratori della nascente società sono due assessori municipali.

Questi due signori hanno incaricato il sig. M... reduce e impiegato comunale, a raccogliere le firme di coloro, fra i reduci, che intendessero far parte della nuova società; quindi pel tramite dei capi-ufficio e dei capi dei diversi servizi municipali sollecitarono l'adesione di tutti quelli, fra i dipendenti del comune, che combatterono per l'indipendenza della patria.

Per renderla poi accessibile a tutte le fortune, fissarono a 50 centesimi il contributo mensile di ciascun socio, e cioè, la metà di quello che pagano i soci dell'altra Società dei Reduci.

Come potete immaginarvi non fu loro difficile, in tal modo, trovare fra impiegati, musicanti, portieri, vigili e necrofori una trentina di soci; numero di cui si compone ora la Società e nel quale è da parecchio tempo stazionaria.

Per cui ne viene di conseguenza che se dall'elemento del quale si compone ora questa società si dovesse appiccicarle il motto, è certo, dico, che meglio le convierrebbe quello di *Società ecc. ecc. del municipio di Verona*, anziché quello di: *Italia e Casa Savoia*. Dipenderà quindi dai non stipendiati dal municipio il darle un vero significato politico, e dal concorso di questi si potrà anche prevedere l'esito della nuova società.

Per ora le conviene rimaner chiusa nel mistero onde fu avvolta finora.

D'altronde io non so comprendere che cosa s'intendano di fare con questa società i moderati.

So però che due sono i moventi per quali furono spinti a quest'opera partigiana; manifesto l'uno, recondito l'altro.

Col primo, del quale si servono a mascherare il secondo, affermano che: essendo la vecchia Società dei reduci di principi repubblicani, sarebbe illogico, ch'essi, monarchici, vi si associassero: da ciò la necessità di costituire un'altra di principi politici conformi ai loro.

Il secondo motivo invece, il quale è il vero e l'unico, consiste nel fatto che i reduci, di questa società, in tutte le elezioni, votarono sempre coi progressisti non solo, ma ultimamente furono, si può dire, quasi i soli che tennero vivo ed agitarono il corpo elettorale del partito.

Di qui la causa vera della grande rabbia dei moderati; rabbia dalla quale ebbe origine l'idea della nuova associazione dei reduci.

Del resto è falso, anzi falsissimo, che la vecchia Società dei Reduci sia un'accolta di repubblicani, come dai moderati si vorrebbe far credere. Imperocchè se fossero veramente tali, oltre gli attestati di venerazione alla memoria di Vittorio Emanuele, non sarebbero perfino andati ad ossequiare — quando passò per Verona — il nuovo re, e meno ancora gli avrebbero festeggiato lo scorso ottobre quando festeggiarono l'anniversario della partenza degli austriaci dal Veneto.

E tutto questo io credo dovrebbe essere più che sufficiente a disingannare chiunque. Ma ammettendo pure che i moderati trovino i citrulli che prestino fede alle maligne loro insinuazioni e che la loro società diventi per numero potente; cosa si credono? Credono forse con ciò di scemare la influenza, l'ascendente che esercita sulla parte liberale veronese la vecchia società?

O credono forse che i necrofori e i vigili possano competere e vincere gli uomini che furono sempre nell'azione; gli intraprendenti, i sagaci democratici della patriottica società?

Si disilludano! La loro *Italia e Casa Savoia*, farà un buco nell'acqua.

Da Piove

LA CADUTA DELL'ESPLORATORE
23 agosto.

Ieri a sera nelle vicinanze di Piove

e precisamente a Campagnola di Bruggine alle ore 7 e 57 minuti toccava terra l'aerostata *Esploratore* — proprietario Henri Blandeau — proveniente da Verona.

Eccovi ora alcuni particolari del viaggio, che gentilmente mi sono stati favoriti dagli stessi aeronauti.

Il signor Blondeau in compagnia della coraggiosa signorina Adele Contier e dei signori Eugenio Pescetto e Gaetano Lenzi, partiva dall'Arena di Verona — accompagnato da una salva d'applausi — il giorno 22 alle ore 4 e 50 pom.

Tagliata la funicella, l'aerostata saliva leggermente in direzione di Sud-Est, impiegando 10 minuti per elevarsi a 1230 metri, 30 per raggiungere i 1800, ed elevandosi poscia — dopo qualche tempo — ad un'altezza di 2440 metri.

Intenzione dei coraggiosi viaggiatori era d'attraversare l'Adriatico, approfittando del chiaro di luna, ma l'insistenza della pioggia e la totale mancanza di zavorra li costrinse ad aprire le valvole ed a discendere qua

Sono curiosi alcuni esperimenti fatti durante l'ascensione dal capitano Pescetto — che per chi nol sapesse, è il figlio dell'ex ministro della marina. — Un osso di tacchino da lui gettato — a 1600 m. — bastò per fare innalzare il pallone di 120 m.; un cestello di vimini gettato a 1640 m. impiegò 2 minuti e 59 secondi per raggiungere il suolo; una bottiglia vuota — da champagne — a 1400 m. non v'impiegò che 30 secondi.

Il pallone è tutto in seta bianca, e di recente costruzione; ha un diametro di m. 11.36 ed un'altezza di m. 24; la capacità è di m. 816.

Ai viaggiatori venne fatta dai piovesani un'accoglienza addirittura entusiastica.

Prima di finire vorrei consigliare al capitano Pescetto di studiare se la navigazione aerea potesse essere di qualche utilità all'arte militare, ma me ne astengo essendo io stesso troppo convinto che scopo del suo viaggio, non è stato il solo gusto di mangiare un pollo a 2440 metri sopra il livello del mare.

ARVE.

Da S. Maria di Sala di Mirano

22 agosto.

Da circa due anni un maestro di questo comune si distingue, oltre che per un buon metodo pedagogico, anche per quello, raro nei comuni rurali, dell'insegnamento della ginnastica.

Fa bella mostra de' suoi scolari monturati nelle grandi solennità civili, e s'acquistò non pochi elogi dai suoi superiori.

Un tale esempio non poteva trovare che imitatori.

Infatti quest'anno le maestre delle femminili, che mai sogliono essere inferiori a nessuno, hanno incominciato la scuola di ginnastica alle loro scolare, unita a canti corali.

L'insegnamento procedeva a gonfie vele; scolare e maestra n'erano contentissime per i progressi ottenuti in brevissimo tempo.

Certe cose però, che puzzano di progresso, a qualcuno non vanno a genio; e corre voce in comune, che qualche reverendo, voglia porre il veto a questa nuova istruzione, ed abbia anche incominciato a girare per le famiglie affine di dissuadere i genitori a più mandare le loro bambine a questa nuova scuola.

Il contadino, poveretto, che è ancora tutto ingenuità, pare ascolti il sermone del gran pastore, poichè le maestre s'accorsero della mancanza delle migliori allieve.

Contemporaneamente venne loro a conoscenza, la causa di tali mancanze, e credettero bene, e qui occorre molto lodarle, di far rapporto al Sindaco si per deplorare che coloro che dovrebbero dare il buon esempio, procurino invece di seminar zizania, si ancora per levarsi da ogni responsabilità.

Ciò che in questa faccenda assai sorprende, si è che l'esemplare fra i maestri delle maschili, che più sopra accennammo, asseconderebbe le critiche dei reverendi, mosso da certa invidia, per non sapersi più solo in quel genere d'istruzione.

Male, caro maestro, male! Vada invece superbo dell'esempio dato, e lieto d'aver trovato imitatori, progredisca nell'insegnamento di nuove cose ai suoi scolari.

Noi speriamo che l'egregio Sindaco sempre propenso ad assecondare quanto v'ha di utile e di progresso, saprà apprezzare il rapporto fatto dalle maestre e saremo lieti in breve di render pubblico l'appoggio ch'egli darà, affine l'istruzione della ginnastica anche nelle scuole femminili abbia a continuare in luogo che a cessare.

Badia Polesine. — Una parte del 17° fanteria fece una brillante fazione campale sul ponte all'Adige e in Badia stessa.

Belluno. — Ecco il movimento delle Casse di risparmio postale nella provincia di Belluno durante il mese di luglio. Erano in corso a tutto giugno 1267 libretti, ne furono emessi 48, estinti 4; sommano dunque a 1311 i libretti in corso a tutto luglio. E, quanto alle somme, a tutto giugno il credito dei libretti era di lire 98,868.96. Si depositarono in luglio lire 6,920.03, si rimborsarono lire 8,439.75 — residuano quindi a tutto luglio L. 97,349.24.

Chioggia. — Il comm. Morpurgo, membro della Commissione governativa per l'inchiesta agraria, tenne domenica al municipio una conferenza in argomento, raccogliendo notizie sulle condizioni agricole di quel distretto.

Conegliano. — Il sig. Luigi Ravasengo, segretario alla Pretura di Conegliano passa cancelliere alla Pretura di Camisano Vicentino. — Il sig. Carminati Angelo, da vice cancelliere alla Pretura di Lendinara, viene segretario a quella di Conegliano.

Perarolo. — Il 5 agosto vennero solennemente distribuiti i premi ai fanciulli delle scuole di Perarolo. Lessero discorsi il sindaco G. Masi e il direttore didattico Emilio Gardin.

Pieve di Cadore. — Leggesi nel *Diritto*.

Nel sepolcro messo allo scoperto a Pieve di Cadore nel cortile dei signori Da Forno di Pozzale oltre i vasi cinerari, tre spade in ferro, una delle quali piegata in modo che la punta tocca quasi alle radici dell'elsa, ed altri oggetti di bronzo, si è rinvenuta una pietra molare nericia con caratteri somigliantissimi all'etrusco, graffiti poco profondamente, ma che si credono importantissimi rispetto alla storia locale come il primo monumento scritto dai popoli di quella regione e non senza interesse per la storia dei popoli italici, fornendoci essa la prova d'una coltura se non affatto etrusca certo di molto affine su quelle estreme vette d'Italia.

Pordenone. — In una riunione, tenuta a Pordenone, dei sindaci inte-

ressati nella spesa per la costruzione di un ponte sul Cellina, riunione presieduta dal prefetto Mussi, dopo viva discussione si decise di accordare appoggio incondizionato al progetto. Con ciò la deputazione provinciale domanderà al Governo che la strada Maniago-Pordenone sia dichiarata di II. serie. La quota di concorso dei Comuni ascendono a quasi lire 100,000. La Provincia concorrerà nell'opera per altre lire 100,000, — ed il Governo con lire 200,000. Si spera in breve dar principio alla costruzione del ponte.

— Domenica si tenne un'assemblea per la fondazione di una Banca anonima.

Treviso. — Per la rinuncia del prof. De Strens è aperto il concorso all'insegnamento della lingua francese in quell'Istituto tecnico, al cui posto è annesso lo stipendio di lire 1000, e, sotto determinate condizioni, l'aumento graduale del 5 per cento sul soldo originario per ognuno dei quattro trienni successivi.

— Si attendono da Belluno i giovinetti dell'orfanotrofo Sperti.

Venezia. — Nella sala Margherita all'Archivio Veneto fu, coll'intervento delle autorità, inaugurato un busto a re Umberto. Parlò il prof. Cecchetti contro il materialismo e il verismo; stigmatizzò la letteratura moderna e perfino la stampa! Oh! il gran liberalone che dev'essere quel Cecchetti, che pure l'*Adriatico* dice essere stato coperto di applausi!

Il busto non sembra uno dei migliori lavori del Benvenuti.

Vittorio. — Ben 17 fra maestri e maestre chiedono l'allontanamento di quel Zenner che funziona da regio delegato scolastico e che passò ad atti violenti contro un distinto maestro, certo signor Gobatto.

CRONACA

Per le feste Palladiane. — Per facilitare il modo di intervenire alle feste palladiane che vanno celebrandosi in Vicenza, la Società Veneta di costruzioni, dispose che fino al 15 settembre i viglietti di andata e ritorno emessi dalle stazioni ferroviarie delle linee Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e Vicenza-Schio siano validi fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui furono emessi.

Riparazione urgente. — Altra volta abbiamo chiamata l'attenzione dei preposti alla sanità pubblica sul fatto che il pozzo nero del corpo di guardia ai Paolotti manda tali esalazioni da non permettere ai vicini l'apertura di quelle finestre che guardano sul detto locale. Non è questione di riparare all'odore con una essenza qualunque applicata all'odorato; è questione di dover provvedere a che la salute dei cittadini non venga peggiorata per il fatto altrui.

Dev'essere pessima la costruzione del pozzo nero di cui ci occupiamo

oppure il suo vuotamento dev'essere necessario se è causa di sì gravi inconvenienti.

Pertanto ci facciamo interpreti dei lagni ricevuti e caldamente raccomandiamo a chi spetta — Prefettura, municipio od altri — di provvedere al più presto possibile perchè siano tolte le cause di lagno e nutriamo lusinga che, se dovremo parlare ancora di questo argomento, sarà soltanto per rivolgere un ringraziamento alla autorità che ci avrà dato ascolto.

A proposito delle vacanze. — Siamo nelle vacanze autunnali; furono già dispensati anche i premi.

Quali ne sono le conseguenze? Che i nostri ragazzini a migliaia sono abbandonati per le strade, o sono a seccare le famiglie impedendo i lavori.

Eppure fra questi ragazzi ce ne sono tanti che non hanno ottenuto il passaggio agli esami! e quindi avrebbero tanto bisogno di venire raccolti e spinti a nuovo studio!

E se i loro genitori non hanno denari, come l'è pur troppo della massima parte?

Ecco un argomento che dovrebbe impensierire assai inquantochè si arrischia anche in questi giovinetti di perdere in questi mesi i vantaggi ottenuti nei mesi di studio.

Società del tiro al piccione. — La società del tiro al piccione si è regolarmente costituita, come è già noto.

Ora essa ha pubblicato per le stampe del Crescini lo Statuto ed il conseguente regolamento che portano la firma dei membri del comitato direttivo.

Spettacoli ad Este. — Mentre a Padova si chiacchera e litiga tanto sui teatri per nulla mai concludere, nella piccola Este, in occasione della solita sfera, si apparecchia uno spettacolo d'opera che promette riuscire benone per l'ottima scelta degli spartiti, e per la rinomanza degli artisti. Ci limitiamo oggi a pubblicarne il programma, osservando soltanto che si svolgerà sotto la rappresentanza del giovane maestro Riccardo Marin.

Opere: — *Napoli di Carnevale*, del maestro de Giosa; *Cenerentola*, del maestro Rossini.

Compagnia di Canto: — Prime donne soprani, Ada Bonner, Paolina Alda Boffa; prima donna contralto, Giuditta Celega; primo tenore, Pio Facci; primo baritono, Pietro Marucco; primo basso comico, Filippo Cattani; primo buffo, Giuseppe Frigiotti; Tenore comprimario, Antonio Crespolani; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Giuseppe Grisanti.

Lo spavento delle mamme. — A Boara Pisani continuano a ri-

RIASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Luglio 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				S O M M E			
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di Luglio	Estinti nel mese di Luglio	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente	Depositi nel mese di Luglio	Rimborsi nel mese di Luglio	Credito in fine del mese stesso
Padova	546	10	»	556	94321 92	10035 81	3652 90	100704 74
Abano	41	2	»	43	745 68	208 20	»	953 88
Anguillara	19	»	»	19	2936 46	4 10	» 68	2939 88
Battaglia	76	»	1	75	1789 21	37 —	14 35	1811 86
Bovolenta	7	»	»	7	16 73	2 —	»	18 73
Bressolo	6	2	»	8	70 06	37 —	»	107 06
Composampiero	87	»	»	87	4113 03	88 —	111 82	4089 21
Cittadella	23	»	»	23	3475 26	30 —	»	3505 26
Conselve	75	»	2	73	7701 97	340 37	1591 32	6451 02
Este	180	1	»	181	3291 34	543 90	173 —	3662 24
Monselice	248	1	»	249	10068 31	557 —	1194 —	9431 31
Montagnana	227	»	»	227	2172 93	5 32	31 44	2146 81
Piazzola	49	»	»	49	4517 29	134 —	150 »	4505 29
Pieve di Sacco	20	»	»	20	399 45	8 —	200 »	207 45
Ponte di Brenta	»	»	»	»	»	»	»	»
Stanghella	4	»	»	4	27 40	»	»	27 40
TOTALE	1608	16	3	1621	135647 04	12030 70	7119 60	140558 14

Padova 15 agosto 1880.

Il Direttore Provinciale
CANTONI

petersi i casi di angina difterica.

Se ne hanno a deplorare dieci di nuovi, con tre morti; nel complesso finora casi 45 e morti 10.

Duplice denuncia. — Un antiquario e Calderaro abitante in Via Zodio, certo Zanetti, denunciava un altro antiquario di Venezia, certo Polacco di avergli involata una piccola antica pergamena del valore di lire 20. Immaginandoci l'ira del Polacco in sentirsi accusato di ciò; volle che alla stazione ferroviaria le guardie di pubblica sicurezza lo perquisissero e addosso e nelle valigie. Le guardie si prestarono alla operazione e nulla gli trovarono.

Pende oggi duplice denuncia. Lo Zanetti sostiene di essere stato derubato dall'altro, e sparse denuncia contro di lui; invece il Polacco sparse querela contro il primo per lesione d'onore.

Spetta all'autorità giudiziaria dipanare adesso l'arruffata matassa.

Rivista Minima. — E' uscito il fascicolo d'agosto della Rivista Minima, ottima rivista scientifico-letteraria diretta da Salvatore Farina.

Eccone il sommario:

Ricordi della vita milanese verso la fine del secolo scorso (Giovanni De Castro) — Il mio ritratto. Bozzetto. (Giovanni Antonio Munaro) — La Cantica della morte e il frammento XXXIX nelle poesie di G. Leopardi (Zinino Volta) — Il diavolo negli ultimi secoli del medio evo (G. L. Patuzzi) — Rassegna politica (X) — Libri nuovi.

Una al di. — Bernardino è dentista e porta una dentiera artificiale.

— Come — gli dice un cliente — voi avete una dentiera falsa, voi, un dentista?...

— Bisogna bene che ci sia qualcuno che dia l'esempio!...

Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 3
Matrimoni. — Bettin Sante di Luigi, fattore, vedovo; con Crivellaro Elisa Maria di Domenico, casalinga, nubile. — Munari Antonio fu Giuseppe, orfice, celibe; con Tonelli Margherita fu Bartolomeo, casalinga, vedova. Tutti di Padova.

Morti. — Borghesan Pietro fu Angelo, d'anni 54, stalliere, coniugato, di Padova.

Rosa Sofia di Antonio, d'anni 15, civile, nubile, di Cavarzere.

Bisson-Carpanese Giovanna fu Antonio, d'anni 61, villica, coniugata, di Torreglia.

VARIETA'

MONTE ORTONE

(Dall'Adriatico).

Monte Ortone acquistò rinomanza nel secolo XV pel magnifico edificio del Santuario e del Convento non ha guari convertito, quest'ultimo, in casa di bagni.

Alla metà del millequattrocento, dopochè Maometto aveva conquistato Costantinopoli, e con un formidabile esercito minacciava la quiete di Europa, e specialmente dirigeva le sue mire verso l'Italia dilaniata dai partiti e dalle continue guerre fra veneti, lombardi e toscani, un pacifico eremita camerinese, assai ben voluto presso ai signori d'allora e incoraggiato dal Papa, riusciva a conciliare il duca di Milano colla Signoria di Venezia e ricondurre nell'Italia la calma e la possibilità di resistere al turco allora chiamato il nemico comune (1454). Questo eremita, gran faccendone e per ciò appellato *Frataccione*, riceveva quindi dalle Corti d'Italia segnalati doni, e con essi erigeva tre conventi e chiese dell'ordine agostiniano a Venezia, a Monte Ortone, a Cittadella padovana. — Ne dava il disegno Pietro Lombardo che conduceva il lavoro coi suoi figli ed allievi, specialmente coll'insigne Tullio. Di questi tre pregevolissimi edifici, quello solo di Monte Ortone era rimasto intatto fino ai nostri giorni.

Il convento era stato soppresso nel 1806. Ricoverava allora tre soli frati non pingui nè scialosi; uno d'essi infermo e decrepito e due altri indifferenti, *fruges consumere nati*.

Il locale servi di caserma, di ospedale, di ferme per militari ammalati, ma sempre la sua bella struttura solidissima, in quello stile che appella-

mo risorgimento, e che da un mescolamento di bizantino e di alemanno volgeva alle eleganti forme dell'antico romano, rimase intatta fino a sette anni sono in cui, fu ridotto una casa di bagni.

La chiesa annessavi, assai ragguardevole per costruzione e peggli oggetti d'arte che conserva, fu meno sfortunata.

Un vecchio religioso, il padre Giuseppe Erle morto nell'anno 1852, istituit per essa un beneficio ecclesiastico e vi fece eseguire riparazioni ed abbellimenti; l'attuale curato don Andrea Bazzarini continuò l'opera spendendovi molto del proprio. Egli principalmente detese dalla calce, onde evano state coperte, alcune ragguardevoli pitture murali di Giacomo da Montagnana (secolo XV), fece riattare la Cappella maggiore ed altre parti del tempio.

In questo tuttora ammiransi specialmente una gran vasca di marmo lavorata a finissimi ornamenti di stile lombardo probabilmente per opera di Tullio, e la sepoltura a fior di terra del *gran frataccione*, cioè Simone da Camerino, la cui figura vedesi nobilmente graffiata sulla pietra a dimensioni di naturale.

La mano dell'innovatore non è ancora caduta su questi monumenti di arte e di fede.

Corriere della Sera

Notizie interne

Dobbiamo deplorare la morte di altri due della gloriosa schiera dei Mille.

Pietro Invernuzzi di Bergamo, domiciliato in Genova, moriva logorato da lunga malattia.

E alla Guadagna presso Palermo, veniva assassinato da infido inquilino il signor Mario Pistola.

— Telegrafano al *Secolo*:

Scoppiò un incendio nel bosco circostante alla villa reale di Castelporziano. La notizia giunse al Quirinale ieri sera alle 10. Partirono subito su omnibus e carrozze il personale della Corte, truppa e vigili. Fino a stamattina alle 3 sapevasi che l'incendio non era ancora stato isolato. La villa circondata dalle fiamme è seriamente minacciata. Più di 300 alberi andarono distrutti. Due individui rimasero gravemente feriti. Le cause dell'incendio si ritengono criminose.

Il *Corriere della Sera* annunzia che l'incendio fu già domato.

— Il Consiglio di Stato approvò lo appalto del tronco Bressana-Broni, della ferrovia Vercelli-Broni lunga metri 13,000 per la somma di lire 626,320.

— In occasione dell'onomastico del papa vi fu ricevimento al Vaticano dalle dieci alle una. Si presentarono 26 cardinali, 20 vescovi, molti prelati e signori dell'aristocrazia. Vennero pure ricevuti la guardia nobile palatina e l'ufficiale degli svizzeri.

— Tutta la stampa non ufficiosa continua a lamentarsi del triste avviamento della questione tunisina, non mostrandosi punto appagata dal primo successo diplomatico.

— Parlasi di dissapori fra Magliani e Milon. Quest'ultimo esige denari per completare l'armamento dell'esercito e delle fortezze.

— Furono sollecitate le prefetture ad aumentare il personale delle guardie di pubblica sicurezza.

— Il ministro dell'istruzione pubblica avrebbe apparecchiato il progetto per la libertà dell'insegnamento.

Notizie estere

— Telegrafano al *Secolo*:

A Chambéry fu eletto deputato il repubblicano Chavalley.

E' stata sciolta la colonia penitenziaria di Fontgembault, diretta dai Trappisti.

E' ufficiosamente smentita la notizia di una modificazione del concordato.

A Caen sono state evacuate tutte le caserme in seguito a molti casi di febbri tifoidee.

Da parecchi giorni vi sono uragani generali che cagionano gravissimi danni.

— Telegrafano da Atene che la

floata è messa sul piede di guerra, e che le Camere voteranno i fondi necessari. Ulteriori informazioni del convegno di Argyrocastro fanno sapere che, presenti tre generali Turchi, fu deciso di difendere ad ogni costo l'Epiro e la Tessaglia, fornendo intanto 38.000 uomini ai confini.

UN PO' DI TUTTO

Il sesso debole si rafforza! — Anche in quest'anno si ebbe una candidata agli esami di licenza liceale in Napoli, la giovinetta Anna Maria Ferrara.

Si è presentata alla 4ª sede, ed ha conseguita la licenza a primo scrutinio, avendo ottenuto 10 punti nell'italiano, scritto ed orale; 9 nel latino scritto, e 10 nell'orale; 7 nel greco scritto, e 9 nell'orale; 6 nella storia; 6 nella matematica scritta ed orale; 9 nella filosofia; 9 nella fisica; 9 nella storia naturale.

Per esami così difficili come sono quelli di licenza liceale il successo riportato dalla valente giovane è assai splendido.

Bagni... miracolosi. — Una virtù miracolosa si attribuisce alle acque dei paraggi d'Antignano, nelle quali, essendo cardinale e vescovo di Perugia, si tuffò sovente Gioachino Pecci, felicemente papante.

Uno speculatore ha fissato, pel venturo anno, quasi tutte le palazzette dell'amenissimo villaggio e le ville circovicine, e ha fatto pratiche presso la curia di Livorno, perchè gli sia concesso di mettere l'Antignano sotto la protezione immediata di San Gioachino, celebrandone la festa in agosto. Figuratevi voi la folla che si avrà all'Antignano, un'altra anno! Figuratevi le guarigioni, le cure, le fecondazioni!...

Il fanciullo astuto. — Siamo in Roma.

— Datemi un saldo, che mi possa comprare un po' di pane.

— Vieni con me, vagabondello — dice una guardia, afferrando pel colletto della lacera camicia, il piccolo mendicante Domenico Cascitelli, di sette anni.

E il fanciullo come colui che piange e dice:

— Volete che io venga con voi? Ho la mamma all'ospedale; il babbo morto, lasciati, lasciati.

La guardia s'intenerisce e quasi le vengono le lacrime agli occhi.

— Pure è necessario che tu venga con me in questura. Non posso mancare al mio dovere.

Condotto il fanciullo dal delegato, questi gli domanda:

— Dov'è tua madre?

E il piccolo mendicante, sempre piagnucolando:

— A casa.

— E tuo padre che fa?

— Lavora a Porta Pia.

La guardia è lì per perdere la tramontana:

— Oh, come, non mi hai detto che la mamma era all'ospedale e il babbo morto?

— Ah! sì, che volete? me n'ero scordato.

Storico.

Furto ingente. — Il generale Schramm, vecchio di 91 anni, decano dell'armata francese, generale di divisione fino dal 1832, dimorante a Saint Denis, è stato derubato nella notte scorsa di 600,000 fr. in valori al portatore.

Il matrimonio dello Czar.

— La *Schlesischen Presse* reca la notizia del già avvenuto matrimonio morganatico dell'imperatore delle Russie colla principessa Dolgoruky dalla quale, come abbiamo raccontato, egli ha già avuto cinque figli. Il matrimonio venne celebrato clandestinamente quattordici giorni fa, dinanzi a tre soli testimoni, i ministri Adlerberg e Minjutin e il generale aiutante Baranoff. Il segreto fu finora mantenuto, però il matrimonio, e anche questo abbiamo detto, era atteso da lungo tempo.

I misteri del chiostro. — Due scheletri di donna furono trovati nel cortile della casa Agazzi di Bergamo da alcuni operai che lavoravano in quel luogo. Giacevano essi alla profondità di circa un metro e mezzo e furono trovati intatti. Quel luogo era un convento!!!

Tutto fa credere che sieno state ivi seppellite senza cassa.

Uno degli scheletri portava in un braccio un braccialetto di rame. Avvisato immediatamente il R. Pretore del secondo mandamento, questi mandava subito sul luogo il dottor Previtali per le constatazioni solite a farsi in casi consimili.

Corriere del mattino

Notizie interne

Si afferma che l'on. Angeloni insiste nelle sue dimissioni da Segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Si nominerà un successore insieme al suo collega pel ministero della guerra. Ciò si farà nel primo Consiglio dei ministri appena sarà ritornato a Roma l'on. Cairoli.

— In occasione dell'onomastico del march. Gioachino Pepoli gli operai bolognesi gli fecero una splendida dimostrazione e gli presentarono anche indirizzi di molte società operaie italiane.

— Telegrafano all'Adriatico:

— Il *National*, tornando a parlare della questione tunisina, deplora l'attrito sorto fra la Francia e l'Italia.

Il *Moniteur*, scrivendo sullo stesso argomento, dice le concessioni ottenute dalla Francia non compensano la linea Tunisi Rides chiesta dal signor Roustan e negata dal Bey.

— Le potenze accorderanno la dilazione, domandata con l'ultima Nota dalla Porta, per eseguire la convenzione Corti.

— Il deputato Incontri è gravemente ammalato; ha serie lesioni al cervello.

— Il ministro Villa fece ritorno a Roma.

— Il ministro d'agricoltura, reduce dalla Svizzera, si fermerà il 6 settembre in Torino per assistere alla inaugurazione del congresso d'igiene.

— Il comm. Bodio, direttore della statistica generale, prenderà parte al Congresso internazionale di beneficenza che si terrà a Milano il giorno 29 corrente, per preparare gli elementi necessari ad una esatta statistica della beneficenza.

— Il signor Massa, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, ed il signor Biglia ispettore del genio civile si troveranno il 5 settembre a Lugano, quali delegati del nostro governo per procedere coi delegati della confederazione svizzera, alla ispezione annuale dei lavori della galleria del Gottardo.

— Il deputato Pellegrino va migliorando progressivamente.

— I fratelli Frattini che infestavano San Severo si costituirono al sindaco di San Marco in Lamis.

— Sappiamo che al congresso giuridico che avrà principio a Torino il 7 del seguente mese di settembre, vennero invitati molti ministri esteri più celebri. Alcuni di essi accettando l'invito si sono fatti solleciti di prevenire il ministro di grazia e giustizia, ed altri, con lettere gentili, sentendosi di non potervi intervenire, perchè nel giorno medesimo verrà inaugurato un simile congresso giuridico in Oxford.

Notizie estere

Si ha da Lilla che circa cinquecento tessitori si sono messi in sciopero. L'autorità provvede al mantenimento dell'ordine.

— Il *Diritto* dice priva di fondamento la notizia del *Vakit* di trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra Montenegro, Grecia e Serbia.

— A Barnanka nell'isola di Cipro fu tenuto un comizio in cui si protestò contro l'amministrazione inglese e specialmente la giudiziaria.

— In Ungheria l'estrema Sinistra guadagna terreno ogni giorno. Un radicale riuscì anche a Kanisza, distretto sempre ligio a Tisza.

— Nella Polonia austriaca erasi tentato un accordo fra polacchi e ruteni; l'accordo ora è svanito.

— Si ha da Berlino che l'allocuzione del Papa è ivi l'oggetto di commenti poco favorevoli e che tornano a tutto onore del ministero belgo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche*

parlando del discorso di Gambetta a Cherburgo dice che i discorsi di Grevy a Digione e di Frycinet a Montauban provarono che Gambetta parlò soltanto in proprio nome; così la politica tedesca potrà continuare ad essere pacifica, ma Gambetta in ogni modo scosse la fiducia nella durata della pace. La dimostrazione a lui fatta prova che il partito della guerra ha molti aderenti fra i repubblicani. Deploriamo, dice quel giornale, che lo spirito guerriero del vicino ci obblighi a cercare la nostra sicurezza in un esercito forte e sempre pronto. Non cerchiamo più che questa sicurezza ed abbiamo la volontà e la fiducia di trovarla.

LONDRA, 23. — *Comuni* — Forster dice che il governo non è intenzionato a domandare leggi eccezionali per la Irlanda; esso spera che le leggi ordinarie siano sufficienti; nè teme una insurrezione; al caso convocherebbe ulteriormente il parlamento se le leggi eccezionali si rendessero necessarie, ma ciò non è punto probabile. Soggiunge che le autorità decisero che la polizia d'Irlanda adopere pallini in luogo di palle perchè così il pericolo della vita per gli innocenti durante le sommosse sarà diminuito. Parecchi deputati protestano. Sorge un vivo incidente tra Dillon e Forster, che recentemente accusò Dillon di viltà e pravità. Forster mantene le sue asserzioni; dice che Dillon eccitò alla violazione delle leggi che il governo farà rispettare malgrado gli agitatori.

TORINO, 24. — È giunto stamane Cialdini da Chambéry; ripartirà domani pel Lago Maggiore.

PARIGI, 24. — Il Chili propose come condizioni di pace che il Perù paghi 5 milioni; e che il Chili occupi intanto Terapaca fino al totale loro pagamento.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* dice: «Le potenze sono risolte ad eseguire immediatamente la dimostrazione navale a Dulcigno. — Gli albanesi hanno deciso di fare leve regolari di truppa per impedire la cessione dell'Epiro e della Tessaglia.»

ALESSANDRIA, 24. — Stamane passò per questa stazione il Duca Aosta, ricevuto dalle autorità. Egli partì subito pel campo. Al suo ritorno la popolazione festante lo accolse con vivissime acclamazioni.

VIENNA, 24. — Il *Fremdenblatt* conferma che i negoziati pel trattato di commercio fra Austria e Serbia sono sospesi fino all'accordo d'una questione preliminare importante, la cui soluzione fu reclamata dall'Austria-Ungheria prima di addentrarsi nei negoziati. I delegati serbi ritorneranno oggi a Belgrado.

ROMA, 24. — Oggi dinanzi alla Corte d'Assise è cominciato il processo di Cordigliani. Si è letto l'atto d'accusa e quindi si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato. Cominciasi l'interrogatorio di 43 testimoni, fra i quali il ministro Baccarini ed alcuni Deputati.

Iersera è giunto a Napoli il principe Nabeshima, ministro del Giappone presso il re d'Italia. Ricevette a bordo gli ufficiali della marina reale, i quali ebbero telegraficamente dal principe Tommaso l'invito di recarsi a presentargli i loro omaggi.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

D'AFFITTARSI
pel p. v. 7 Ottobre 1880
APPARTAMENTO

in III.º piano
in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgarsi allo studio Wolff.

IL DOTTORE
LUCIEN CARLE
DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tessaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2194

DA VENDERSI
NEGOZIO BENE AVVIATO
DI FARMACIA

Per trattative rivolgersi al sig. Meggiarato Gio. Battista in Padova. 2260

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, piuiti, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bièhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura n. 67,218.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Cammine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri e Mauro**. 50

CARBONE D' ISTRIA

La ditta **Fillale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

BASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito deposito in Venezia*.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 0/10 acqua
« 6.3 0/10 cenere
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
« 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
« 19.6 0/10 Catrame
« 0.4 0/10 Acqua
« 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:

« 6.3 0/10 Cenere
« 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle. 2052

ATTACCHI D' EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY

GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSI, INSONNIE, VAPORI

MELANCONIE, EMICRANIE

ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono; prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal **Dr GELINEAU**.

Il Maccone CONFETTI, 8 frs; N 1/2 Maccone, 4.50

Il Maccone SIROPPPO, 5 frs; N 1/2 Maccone, 3. »

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.

SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarj: **A. MANZONI e C.** Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie **L. Cornelio** — **Pianeri e Mauro**. 68

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **In Padova** da **Pianeri Mauro e C.** 97

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli **Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al infatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.
« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FERRICCI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFANELLI**, Economo provvidore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli**, **Ferricci** ed **Alfieri**

Per il Consiglio di sanità — **Cav. MARCORTA**, segretario

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.